

**CHIESA EVANGELICA VALDESE**  
(Unione delle Chiese Valdesi e Metodiste)

# **LITURGIE SPECIALI**

## **2**

**Culto di rinnovamento del patto**  
**Culto per il 17 febbraio (Settimana della libertà)**  
**Consacrazione al ministero pastorale**  
**Presentazione di ministri provenienti dall'estero**  
**Presentazione di diaconi/e**  
**Insediamiento di anziani/e e diaconi/e**  
**Insediamiento di un/a pastore/a**





## INDICE

Presentazione .....	5
Culto di rinnovamento del patto .....	7
Culto per il 17 febbraio (Settimana della libertà) .....	17
Consacrazione al ministero pastorale .....	25
Presentazione di ministri provenienti dall'estero .....	37
Presentazione di diaconi/e .....	39
Insediamiento di anziani/e e diaconi/e .....	45
Insediamiento di un/a pastore/a .....	51



## PRESENTAZIONE

Le liturgie contenute in questo fascicolo hanno un diverso grado di ufficialità. La liturgia del *culto di rinnovamento del patto* è stata raccomandata alle chiese per la sperimentazione dal Sinodo 1993 (Atto n. 31). Parzialmente rinnovata è la liturgia per il culto del 17 febbraio (o per la «Settimana della libertà»). La liturgia per la *consacrazione al ministero pastorale* è stata approvata dal Sinodo nel 1992 (atto n. 19). Le liturgie per l'*insediamento di anziani/e e diaconi/e* e per l'*insediamento di un/a pastore/a* sono rielaborazioni di analoghe liturgie pubblicate nella rivista DIAKONIA (n° 3/1972). Nuova è invece la liturgia per la *presentazione di un/a diacono/a*, la cui redazione si rende opportuna per dare attuazione a quanto disposto dal *Regolamento sui ministeri* (RO.3, Art. 25 bis, comma d). Nell'elaborarla abbiamo anche utilizzato una liturgia preparata a questo scopo da Klaus Langeneck per la Conferenza del I Distretto del 1995. Vista la frequenza con cui vengono presentati al Sinodo ministri o vicari provenienti dall'estero che si preparano a svolgere un periodo di servizio nelle nostre chiese, abbiamo preparato un breve schema di accoglienza e presentazione per l'occasione. Tutte queste liturgie (tranne la liturgia per la consacrazione al ministero pastorale) sono qui presentate in forma sperimentale in attesa dell'approvazione sinodale.

Per la maggior parte, si tratta di liturgie che riguardano ministeri particolari. Ma nella concezione riformata tali ministeri sono espressione del ministero generale di tutti i credenti. Perciò si spiega la scelta di aprire il fascicolo con le liturgie per il *culto di rinnovamento del patto* e per il *culto del 17 febbraio*: la prima ha come motivo centrale la riconsacrazione dei/delle credenti al Signore, la seconda la vocazione della chiesa a vivere e testimoniare nella libertà data dall'Evangelo e nella responsabilità verso la società. Entrambi i motivi ci ricordano come il ministero specializzato non sia isolabile dalla vocazione comune della chiesa. Nel loro insieme, poi, tutte queste liturgie e gli atti che esse contengono ricevono il loro senso profondo dal battesimo, che è il fondamento della vita cristiana e quindi anche del servizio generale dei credenti e dei ministeri speciali (vedi fascicolo 1).

Indicazioni particolari sono premesse alle singole liturgie. Vogliamo qui ringraziare chi ci ha inviato dei contributi e delle proposte. Con piacere segnaliamo che alla redazione di questo fascicolo ha partecipato Miguel Angel Cabrera, membro della *Comision Sinodal de Liturgia* della Chiesa Valdese nel Rio de la Plata.

Anche per questo fascicolo la commissione accoglie volentieri proposte di correzione o miglioramento; tutte le osservazioni e le critiche possono essere inviate a

*Bruno Rostagno, Via Beckwith 4, 10066 TORRE PELLICE.*  
concistp@tpellice.it

Torre Pellice, giugno 1999.

### **La Commissione per il culto e la liturgia**

Massimo Aquilante  
Francesco Casanova (UCEBI)  
Ursel Koenigsmann  
Eva L'Ecrivain Rostain  
Dorothea Müller  
Ninfa Raggi Quartino  
Massimo Romeo (UCEBI)  
Bruno Rostagno

## LITURGIA PER IL CULTO DI RINNOVAMENTO DEL PATTO

### INTRODUZIONE

Di fronte alle difficoltà che incontrava il movimento metodista agli inizi, John Wesley si convinse della necessità di istituire nelle nascenti comunità un atto particolarmente significativo, mediante il quale i convertiti potessero rinnovare l'impegno assunto al momento della loro conversione, richiamandosi al patto che a suo tempo Dio aveva stabilito con il suo popolo e che aveva rinnovato in Cristo.

Nel 1755 egli fu in grado di tenere pubblicamente il primo di quei culti solenni che furono appunto chiamati "di rinnovamento del patto". Secondo l'opinione di alcuni studiosi, tra i quali Lord JOHN RUSSEL (autore di un'opera in due volumi del 1830 su "La situazione europea dopo la pace di Utrecht"), il fatto che le "società" metodiste si riconsacrassero ogni anno in un patto con Dio, fu tra le ragioni che determinarono il successo del metodismo e quindi l'influsso positivo che esso esercitò all'interno della compagine sociale. La liturgia usata da Wesley in quell'occasione rimase per lungo tempo il modello comunemente impiegato nelle chiese metodiste.

La liturgia di Wesley fu rivista e aggiornata più volte; l'ultima versione apparve nel "Methodist Service Book" approvato dalla Conferenza Metodista del 1947.

E' consuetudine delle chiese metodiste tenere questo culto a capodanno o nella prima domenica dell'anno. Esso può anche essere tenuto in occasioni di particolare importanza a livello regionale o nazionale. Date le sue caratteristiche profondamente bibliche, la liturgia per il "Rinnovamento del patto" si presta ad essere utilizzata anche in chiese non metodiste. Per tale utilizzazione è stata prevista una formula particolare al momento in cui viene esposto il significato dell'atto, all'inizio del culto.

Tenendo presente la diversità delle situazioni locali, talvolta sono stati proposti due testi di preghiera in alternativa. Le letture bibliche e le preghiere possono essere affidate a persone diverse. Per sottolineare che è tutta la comunità che rinnova il proprio impegno, è molto importante che, nel momento del rinnovamento del patto, che segue la predicazione e precede la Cena del Signore, l'impegno sia letto da uno o più membri della comunità.

INDICAZIONI GENERALI

1 - Mantenere l'ordine consueto del culto ordinario, e in quell'ordine adottare letture e passi biblici consoni alla circostanza. Con il medesimo intendimento generale si formulino anche le preghiere.

2 - Come avviene per ogni altro culto speciale (Natale, Pasqua, Pentecoste, S. Cena, Battesimo, ecc.), anche in questo la liturgia contenga e metta in evidenza l'elemento essenziale, che, nel caso specifico, è la spiegazione del valore della particolare celebrazione.

3 - Nel momento della proclamazione del rinnovamento del patto, impegnare nello svolgimento della liturgia almeno un membro (uomo o donna) della comunità, in modo che risulti manifesto anche visivamente che è la comunità a celebrare e a riconsacrarsi, sia nei singoli componenti che nella sua totalità.

4 - Naturalmente l'officiante, anche quando sia il pastore, non è che un membro della comunità come tutti gli altri, ma - lo si voglia o no - sia pure per il semplice fatto di essere abitualmente il solo a prendere la parola, è facilmente sentito come il suo rappresentante. Quindi, almeno in questa circostanza, non dovrebbe apparire tale. Perciò, quando sia possibile, siano coinvolti nella liturgia altri fratelli. Questo può farsi anche semplicemente affidando le letture bibliche o le preghiere a persone diverse, o alternando tra più persone i momenti liturgici.

Sarebbe bello, e liturgicamente corretto, avere recitazioni alternate, o responsori; ma queste cose devono essere prima di tutto sentite e poi fatte molto bene. Se pensiamo alla difficoltà della recita in comune anche solo del Padre Nostro, possiamo capire come innovazioni di questo genere presenterebbero serie difficoltà perfino dal punto di vista soltanto esecutivo.

5 - Per la medesima ragione, onde evitare cioè che la comunità resti quasi semplice spettatrice di ciò che dice o fa chi presiede il culto, o ne sia coinvolta soltanto interiormente, sarebbe bene che in questa particolare circostanza almeno gli AMEN siano detti ad alta voce da tutti, quale personale e comunitario assenso a ciò che dal pulpito viene detto.

6 - Tenendo presente che per la nostra tradizione protestante nulla può essere ritenuto inalterabile se non la logica di ciò che si intende fare e il contenuto teologico che questa logica vuole esprimere, la proposta di liturgia per il culto del "Rinnovamento del patto", di ispirazione metodista, offre un esempio che, salve restando le prerogative essenziali, può essere elasticamente adattata, oltre che alle diverse sensibilità, anche alle diverse circostanze che ci presenta il variopinto ventaglio delle nostre locali comunità.



## Saluto

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, un solo Dio benedetto in eterno. Amen.

## (Inno)

Venite, adoriamo e inchiniamoci,  
inginocchiamoci davanti all'Eterno che ci ha fatti.  
Poiché egli è il nostro Dio,  
e noi siamo il popolo di cui ha cura,  
e il gregge che la sua mano conduce.  
Oggi, se udite la sua voce,  
non indurite il vostro cuore.

(Salmo 95,6-8a)

## Preghiamo:

O Dio che cerchi i nostri cuori e rivendichi le nostre esistenze per fare di noi il tuo popolo,  
benedici questo culto con il quale vogliamo rinnovarti la nostra consacrazione e il nostro impegno ad essere nel mondo i testimoni del tuo amore.  
Illuminaci con il tuo Spirito, perché possiamo riconoscerti come colui che ci ha donato in Gesù Cristo la vita e la speranza, e rendertene perciò lode ogni giorno della nostra vita. Amen.

## Esortazione

Fratelli e sorelle, in Gesù Cristo noi siamo stati resi partecipi di un nuovo patto con Dio: siamo così chiamati a vivere non più per noi stessi, ma per Colui che è morto e risuscitato per noi.

Le Chiese Metodiste, fin dalle origini, celebrano al principio di un nuovo anno, e in circostanze particolarmente solenni, il rinnovamento del patto che ha unito a Dio le generazioni passate, e unisce a Lui, oggi, la nostra generazione.

Disponiamoci, quindi, anche noi, a rinnovare quella esperienza spirituale e ad offrire di nuovo noi stessi a Dio in Cristo.

*[Nelle Chiese non metodiste l'ultima frase può essere sostituita con la seguente:*

*Noi ci riconosciamo in questa tradizione significativa e vogliamo associarci a questo atto. Disponiamoci, quindi, anche noi, a offrire di nuovo noi stessi a Dio in Cristo.]*

## Inno

**Confessione di peccato**

Nella Prima Lettera di Pietro leggiamo:

Voi siete una stirpe eletta, un sacerdozio regale, una gente santa, un popolo che Dio si è acquistato, perché proclamiate la potenza di colui che vi ha chiamati dalle tenebre alla sua luce meravigliosa.

(1 Pietro 2,9-10)

Umiliamoci davanti a Dio, perché la consapevolezza di essere suo popolo non è sempre rimasta viva in noi.

(*Confessione silenziosa*)

**Preghiamo:**

A) Padre, ti confessiamo la nostra negligenza nella comunione fraterna, l'esitazione nel testimoniare del Cristo, l'evasione dalle responsabilità che il tuo servizio comporta, la riluttanza a utilizzare i doni che ci hai dati.

Perdonaci; ricostruisci tu quello che abbiamo distrutto, rafforza tu quello che abbiamo reso debole. Amen.

B) Dio nostro, nel tuo amato Figlio tu ci hai rivelato la via, la verità e la vita. Ma noi abbiamo spesso conservato un cuore incredulo e siamo stati così incapaci di ascoltarlo e di seguirlo.

*Assemblea:* Abbi tu pietà di noi, Signore.

Tu ci hai fatto incontrare fratelli e sorelle in difficoltà, e noi siamo passati oltre.

Siamo stati oggetto del tuo amore infinito, ma non abbiamo saputo, a nostra volta, vivere nell'amore.

Abbiamo goduto dei tuoi doni, ma non ti siamo stati riconoscenti.

*Assemblea:* Abbi tu pietà di noi, Signore.

Perdonaci la povertà della nostra adorazione, l'egoismo e il formalismo delle nostre preghiere, la nostra trascuratezza nella comunione fraterna, la nostra timidezza nella testimonianza, le nostre resistenze alla tua vocazione e a mettere al servizio gli uni degli altri i doni che ci fai.

*Assemblea:* Abbi tu pietà di noi, Signore.

Perdonaci per la nostra indifferenza e per non aver cercato con tutte le nostre forze la giustizia e la pace; perdonaci perché non ci siamo adoperati per la riconciliazione.

*Assemblea:* Perdonaci, Signore, per amore del tuo Nome. Amen.

**Inno**

**Annuncio del perdono**

Dice il Signore:

Con immensa compassione ti raccoglierò, con un amore eterno avrò pietà di te. Il mio patto di pace non sarà rimosso.

(Isaia 54,7.8.10)

Questa promessa si è compiuta per noi in Gesù Cristo. Certi del perdono di Dio e gioiosi per la nostra riconciliazione con lui, vogliamo ora ringraziarlo per la sua bontà e la sua fedeltà.

**Inno****Lode**

*[Chi presiede può a questo punto invitare l'assemblea alla lettura in forma alternata di un salmo (p. es. il Salmo 100) oppure dire una delle seguenti preghiere di lode:]*

**Preghiamo:**

A) Padre, in Cristo le tue promesse diventano ogni giorno per noi una realtà, segno della tua vittoria e ragione della nostra gioia.

Per questo ti lodiamo e ti benediciamo.

Tu ci hai chiamati dal mondo perché stessimo nel mondo come testimoni del tuo amore.

Per questo ti lodiamo e ti benediciamo.

Tu crei in noi la vita e le dai un senso.

Per questo ti lodiamo e ti benediciamo. Amen.

B) Noi adoriamo il Padre, il Dio d'amore, che ci ha creati, ci fa vivere e ci sostiene. Egli ci ha amati di un amore eterno e ci ha rivelato la sua gloria, che rifulge nel volto di Gesù Cristo.

*Assemblea:* Ti lodiamo, o Dio, Padre d'amore.

Noi ci gloriamo nel nostre Signore Gesù Cristo, il quale, essendo ricco, si è fatto povero per noi; è andato dappertutto facendo del bene e predicando l'evangelo del Regno; è stato tentato come noi in ogni cosa, senza peccare; è stato ubbidiente fino alla morte, e alla morte della croce; morì, ma è vivente in eterno; ci ha aperto la casa del Padre e siede alla destra di Dio.

*Assemblea:* Ti lodiamo, o Re di gloria.

Noi ci rallegriamo nella comunione dello Spirito Santo, che ha rigenerato la nostra vita; ci ha fatti nascere nella famiglia di Dio e resi membra del corpo di Cristo. Ci rallegriamo nella sua testimonianza che ci conferma, nella sua sapienza che ci ammaestra, nella sua potenza che ci fortifica.

*Assemblea:* Ti lodiamo, o Spirito Santo, divino consolatore.

Amen.

**Inno**

**Lettura biblica**

**Interludio**

**PREDICAZIONE**

**Inno**

**RINNOVAMENTO DEL PATTO**

Rinnoviamo ora la nostra consacrazione al Signore.

Nella Scrittura leggiamo che Dio ha scelto Israele perché fosse il suo popolo e ha stabilito con lui un patto:

*Io rinsalderò il mio patto con voi.* (Levitico 26,9b)

Nella medesima Scrittura leggiamo che Gesù Cristo con la sua morte e risurrezione è mediatore di un nuovo patto tra Dio e tutti coloro che credono in lui; così si esprime la Lettera agli Ebrei:

*Gesù è divenuto garante di un patto migliore del primo.*

(Ebrei 7,22)

Fratelli e sorelle, noi siamo partecipi di questo patto e portiamo il nome del Signore Gesù Cristo. In questo patto, da una parte Dio promette di darci la vita nuova in Cristo, dall'altra noi siamo impegnati a vivere non più per noi stessi ma per lui.

I compiti ai quali siamo chiamati sono molti: alcuni comportano consensi, altri espongono all'incomprensione; alcuni coincidono con le nostre inclinazioni naturali e con i nostri interessi personali, altri vi sono contrari.

La forza di confrontarci con essi è data in Cristo soltanto; perciò, come hanno fatto generazioni prima di noi, è confidando nel suo aiuto che rinnoviamo in questa prima domenica dell'anno quell'impegno che unì loro e oggi unisce anche noi a Dio in Cristo, nostro Signore.

### **Il nostro impegno**

#### **Preghiamo:**

Signore, per mezzo di Gesù Cristo tu ci hai chiamati a vivere in questo patto di grazia; con gioia rinnoviamo la nostra consacrazione e, per amor tuo, ci impegniamo a ricercare e a compiere la tua perfetta volontà. Non apparteniamo più a noi stessi, ma a te.  
Amen.

*[Il seguente impegno può essere pronunciato all'unisono dall'assemblea, oppure da uno o, alternativamente, da più membri di essa].*

Signore, io non appartengo più a me stesso, ma a te. Impegnami in ciò che vuoi, mettimi a fianco di chi vuoi; che io sia sempre tuo testimone, sia nella pienezza delle forze, sia quando le forze vengono meno, sia che io mi trovi nella gioia, sia che io mi trovi nel dolore. Liberamente e di pieno cuore mi sottopongo alla tua volontà e metto ogni cosa al tuo servizio.

Tu sei il nostro Dio e noi siamo il tuo popolo. Amen.

### **Inno**

**SANTA CENA**

Prepariamoci a partecipare alla Cena del Signore, che è l'annuncio del nuovo patto, ascoltando l'Evangelo di Marco:

Mentre mangiavano, Gesù prese del pane;  
fatta la benedizione, lo spezzò, lo diede loro e disse:  
Prendete, questo è il mio corpo.  
Poi, preso un calice e rese grazie,  
lo diede loro, e tutti ne bevvero. Poi Gesù disse:  
Questo è il mio sangue, il sangue del patto,  
il quale è sparso per molti.  
In verità io vi dico che non berrò più del frutto della vigna  
fino al giorno che lo berrò di nuovo nel regno di Dio.

(Marco 14,22-25)

**Preghiamo:**

Avvicinandoci a questa mensa, Dio misericordioso, noi confidiamo soltanto nella tua fedeltà. Noi non siamo degni di raccogliere le briciole che cadono dalla tua tavola, ma tu che sei il Dio di amore concedici di mangiare questo pane e di bere questo vino, segni del corpo e del sangue del tuo Figlio Gesù Cristo, in modo che possiamo vivere e crescere nella fede e dimorare sempre in lui ed egli in noi.

Come questo pane spezzato era sparso qua e là sopra i colli e raccolto divenne una sola cosa, così si raccolga la tua chiesa nel tuo regno dai confini della terra; e come con il frutto della vite fu preparato questo vino, così i tuoi redenti, uniti come tralci a te che sei la vera vite, siano purificati e trasformati dal tuo Spirito e resi capaci di portare frutti di giustizia, di riconciliazione e di pace. Amen.

**Inno****Invocazione dello Spirito Santo**

Signore, manda sopra di noi il tuo Spirito, perché, come riceviamo questi doni visibili del pane e del vino, così possiamo ricevere il dono della presenza di Gesù Cristo fra noi, per essere fortificati nella fede e nella comunione fraterna. Amen.

**Invito**

Raccogliamoci, fratelli e sorelle, attorno a questa mensa, con cuore grato e fiducioso, in una partecipe attesa del regno che viene.

### **Frazione del pane e benedizione**

IL PANE CHE ROMPIAMO  
E' LA COMUNIONE CON IL CORPO DI GESU' CRISTO  
CHE SULLA CROCE E' STATO DATO PER NOI

IL CALICE DELLA BENEDIZIONE  
PER IL QUALE RENDIAMO GRAZIE  
E' LA COMUNIONE CON IL SANGUE DI GESU' CRISTO  
CHE SULLA CROCE E' STATO SPARSO PER NOI

### **Distribuzione del pane e del vino**

#### **Rendimento di grazie**

Signore, grazie perché ci hai concesso di partecipare alla tua mensa.

Dacci un cuore nuovo e una mente nuova.

Tu che mantieni il patto e la misericordia verso tutti i tuoi figli e le tue figlie, concedici di vivere in modo degno della tua fedeltà, e fa' che di questo patto sappiamo dare una testimonianza vera.

Amen.

#### **Raccolta delle offerte**

Queste offerte sono espressione del nostro impegno per la vita della comunità.

**Intercessione**

Signore, oggi è un giorno veramente speciale per noi. Abbiamo imparato di nuovo che il patto che tu ci hai donato in Cristo ci fa vivere la vita in modo pieno, e ci impegna verso di te e verso gli altri. In un mondo in cui sovente i patti di convivenza umana sono traditi, concedici, per la fedeltà di Cristo, di tener fede a questo patto nel nostro lavoro, nella vita comunitaria, nella vita familiare.

Di fronte allo spettacolo della tirannia dell'uomo sull'uomo, di gente oppressa, di nazioni in guerra, toglici dal ruolo di semplici spettatori che disapprovano e dacci di sostenere le persone che devono affrontare difficoltà e sofferenze in condizioni di solitudine e spesso di impotenza.

Dona ai governanti senso di responsabilità e libertà da interessi personali e di parte.

Dona a chi è impegnato in attività sociali la fiducia e la costanza necessari per ricostruire rapporti umani giusti.

Dona a tutti amore e responsabilità verso l'ambiente che è creazione tua.

Signore, trasformaci, dacci un cuore nuovo.

Nel nome di Gesù Cristo, che ci ha insegnato a dirti

**Padre nostro****Inno****Benedizione**

Il Dio di ogni grazia, che vi ha chiamati alla sua gloria eterna in Cristo, dopo che avrete sofferto per breve tempo, vi perfezionerà egli stesso, vi renderà fermi, e vi fortificherà.

A lui sia la potenza, nei secoli dei secoli. Amen.

(1 Pietro 5,10-11)



## CULTO PER IL 17 FEBBRAIO (SETTIMANA DELLA LIBERTA')

### PREMESSA

Nel culto che si tiene il 17 febbraio, o la domenica più vicina, le nostre chiese ricordano il riconoscimento dei diritti civili e politici ai valdesi avvenuto nel 1848. Il Sinodo valdese di quell'anno stabilisce che

«d'ora innanzi il 17 febbraio sarà per tutti i Valdesi un giorno di festa durante il quale sarà celebrato il culto per ringraziare Dio per le grandi benedizioni accordate».

Il Sinodo del 1854 con l'atto 57 decide che

«la festa dell'Emancipazione fissata dal sinodo 1848 sarà celebrata lo stesso giorno della festa dello Statuto».

Coerentemente con questa decisione, la *Liturgia per il culto pubblico*, Firenze 1894, non contiene una liturgia per il 17 febbraio, bensì per la festa dello Statuto. Tuttavia nel corso degli anni la data del 17 febbraio si è affermata come momento stabile di ricordo, riconoscenza e impegno. La *Liturgia* pubblicata a Firenze nel 1915 contiene uno schema per la "Festa valdese" fissandone la celebrazione nella "Domenica più prossima al XVII Febbraio". Per la festa dello Statuto (prima domenica di giugno) prescrive di utilizzare la liturgia della prima domenica del mese.

Da alcuni anni il Consiglio della Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia propone la settimana intorno al 17 febbraio come "Settimana della libertà", invitando le chiese membro a promuovere incontri e iniziative di solidarietà con chiese, gruppi sociali o popolazioni che soffrono per la mancanza di libertà religiosa o per la violazione dei diritti umani.

Il culto celebrato il 17 febbraio, o comunque nel corso della "Settimana della libertà", ha acquistato dunque questi tratti essenziali:

- il **ricordo** della testimonianza resa dalle generazioni passate;
- la **riconoscenza** a Dio per la sua fedeltà;
- l'**impegno** a usare la libertà come occasione di testimonianza;
- la **solidarietà** con le persone e i gruppi che non godono ancora della libertà.



**APERTURA:****Saluto**

Cari fratelli e sorelle, siamo qui oggi per ringraziare Dio e ascoltare la sua parola, guardando a quanto si è realizzato nella difesa e nell'estensione della libertà, e all'impegno per la libertà degli altri, non solo in Italia, ma in ogni parte del mondo.

[*Chi presiede invita con un gesto l'assemblea ad alzarsi in piedi*]

Il nostro aiuto e la nostra speranza sono in Dio che ci ha creati, che ci ha amati e redenti in Gesù Cristo, che ci rinnova e fortifica con lo Spirito Santo. Amen.

**Testo di introito**

A) Noi aspettiamo il SIGNORE;

egli è il nostro aiuto e il nostro scudo.

In lui, certo, si rallegrerà il nostro cuore,

perché abbiamo confidato nel suo santo nome.

La tua benevolenza, o SIGNORE, sia sopra di noi,

poiché abbiamo sperato in te.

(Salmo 33,20-22)

B) Quel che abbiamo udito e conosciuto,

e che i nostri padri ci hanno raccontato,

non lo nasconderemo ai loro figli;

diremo alla generazione futura le lodi del SIGNORE,

la sua potenza e le meraviglie che egli ha operate.

(Salmo 78, 3-4)

**Preghiamo:**

Dio nostro, tu hai sempre dimostrato la tua bontà e hai permesso che la tua parola fosse annunciata di generazione in generazione.

Vieni in mezzo a noi in questo giorno di gioia. Illuminaci con il tuo Spirito e guidaci con la tua parola, perché possiamo vivere con fedeltà al tuo servizio. Per Gesù Cristo, nostro Signore. Amen.

**Inno**

[*seduti*]

**ANNUNCIO DELLA GRAZIA**

TESTO 1

**Invito alla confessione di peccato**

Mentre ricordiamo la liberazione che Dio ha operato a nostro favore, riconosciamo anche la nostra infedeltà e la nostra debolezza. Prepariamoci dunque a confessare il nostro peccato, ascoltando innanzitutto come Dio vuole essere servito:

Io ti ho posto davanti la vita e la morte, la benedizione e la maledizione; scegli dunque la vita, affinché tu viva, tu e la tua discendenza, amando il SIGNORE, il tuo Dio, ubbidendo alla sua voce e tenendoti stretto a lui, poiché egli è la tua vita e colui che prolunga i tuoi giorni.

(Deuteronomio 30,19-20)

**Confessione di peccato**

Fratelli e sorelle, di fronte a questo chiaro invito del Signore, ci rivolgiamo a lui per confessargli il nostro peccato.

**Preghiamo:**

Padre e fonte della vita, che tieni nelle tue mani il futuro dei popoli, ti invociamo per il nostro paese, l'Italia, in cui ci hai chiamati a vivere nella libertà e nella ricerca della giustizia. E prima di tutto sentiamo il bisogno di umiliarci davanti a te e di confessarti i peccati del nostro popolo, che sono pure i nostri. Quante volte ti abbiamo dimenticato. Quante volte ti abbiamo rattristato con il nostro orgoglio, con la nostra superficialità, con la nostra insensibilità. Quante volte abbiamo fatto un uso egoistico della nostra libertà. Abbi pietà di noi, Signore, perdonaci, liberaci perché sappiamo comportarci davvero come un popolo libero, nella responsabilità per i bisogni non solo nostri, ma di tutti; nella ricerca della giustizia non solo per noi, ma per tutti.

Il nostro peccato ci rende deboli, ma la tua grazia ci rende forti. Per l'amore che ci hai dimostrato nel tuo Figlio Gesù Cristo, permettici, Padre, di amarti, di ubbidire alla tua voce, di tenerci stretti a te, perché tu sei la nostra vita e colui che ci dà un futuro. Amen.

TESTO 2

### **Invito alla confessione di peccato**

Ascoltiamo ora la parola del Signore che ci chiama alla fedeltà e alla libertà:

Se perseverate nella mia parola, siete veramente miei discepoli; conoscerete la verità, e la verità vi farà liberi.

(Giovanni 8,31-32)

### **Confessione di peccato**

Di fronte alla vocazione che abbiamo ricevuto dal Signore, confessiamo la nostra infedeltà:

Signore, il mondo è lontano da te, ma noi dobbiamo riconoscere che facciamo così poco per cambiarlo.

Abbiamo continuamente udito la tua Parola, ma l'abbiamo poco ascoltata.

Abbiamo parlato molto di libertà, ma l'abbiamo poco vissuta.

Abbiamo chiamato gli altri alla pace, ma l'abbiamo poco praticata.

Signore, vieni a liberarci. Liberaci dalla nostra indifferenza e dalla nostra ingratitudine verso di te.

Liberaci da ogni forma di egoismo e di insensibilità verso il prossimo.

Liberaci dal pessimismo e dalla tristezza, da ogni viltà e da ogni pigrizia, come da ogni vanità ed esaltazione di noi stessi.

Signore, vieni a liberarci, perché camminiamo nella libertà.

Per Gesù Cristo, nostro Salvatore. Amen.

[*in piedi*]

**Inno**

### **Annuncio del perdono**

Il Signore vuole rinnovarci con la potenza della sua grazia:

Giustificati per fede, abbiamo pace con Dio per mezzo di Gesù Cristo, nostro Signore, mediante il quale abbiamo anche avuto, per la fede, l'accesso a questa grazia nella quale stiamo saldi.

(Romani 5,1-2)

Fratelli e Sorelle, ricevete con fiducia questo annuncio della grazia. Il Signore vi perdona, vi libera e vi rende saldi. Amen.

**Inno**

**Confessione di fede** [*in piedi*]

Confessiamo la fede cristiana, con le parole dei nostri fratelli e sorelle della Chiesa presbiteriana dell’Africa del Sud:

[*la confessione di fede può essere detta da un/a o più lettori / lettrici*]

Crediamo in Dio Padre  
che ha creato il mondo intero,  
che riunirà tutte le cose in Cristo  
e che vuole che tutti gli uomini e le donne vivano insieme  
come fratelli e sorelle in una stessa famiglia.

Crediamo in Dio Figlio  
che si è fatto uomo, è morto ed è risuscitato in gloria  
riconciliando il mondo intero con Dio,  
abbattendo tutti i muri che separano gli umani,  
tutte le barriere di religione, di razza, di cultura o di classe  
per creare l’umanità unita.

Egli è l’unico Signore che ha autorità su tutto.  
Egli chiama ogni essere umano e allo stesso tempo la società,  
la chiesa e allo stesso tempo lo stato,  
alla riconciliazione, all’unità, alla giustizia e alla libertà.

Crediamo in Dio Spirito Santo  
che è la promessa del Regno che viene,  
che ci dà il potere di annunciare il giudizio di Dio,  
il suo perdono per gli esseri umani e le nazioni,  
di amare e servire tutti gli umani,  
di lottare per la giustizia e la pace  
e di chiamare il mondo intero  
a riconoscere qui ed ora il regno di Dio. Amen.

**Inno o coro**

[*seduti*]

**PROCLAMAZIONE DELLA PAROLA DI DIO****Preghiera di lode**

Signore, ti lodiamo per la tua parola di verità e di vita; tu hai voluto che fosse trasmessa inalterata fino ai giorni nostri. Ti ringraziamo per aver custodito e tante volte liberato le generazioni di credenti che ci hanno preceduto, e per averci concesso di godere della libertà con tutti gli altri cittadini del nostro paese. Ti ringraziamo per il cammino che ha permesso a questo paese, all'Italia, di diventare unito, indipendente e libero. Dobbiamo riconoscere che questa unità non ha significato per tutti l'accesso a un uguale benessere e soffriamo per le disuguaglianze che ancora esistono tra le zone ricche e le zone povere dell'Italia, come tra il nord e il sud del mondo.

Permettici, Signore, di continuare il nostro impegno perché queste disuguaglianze siano superate. Non permettere che, cedendo all'ansia, ci preoccupiamo soltanto di difendere il nostro benessere particolare. Dacci di impegnare tutte le nostre capacità e la nostra intelligenza per il bene comune, e per questo continua a nutrirci con la tua parola e a fortificarci con i doni del tuo Spirito.

Te lo chiediamo nel nome di Gesù Cristo, nostro Signore. Amen.

**Inno** [*in piedi*]

**Lettura biblica** [*lettore o lettrice*]

**Interludio o coro**

**Predicazione**

**Inno o Giuramento di Sibaud** [*in piedi*]

**COMUNIONE FRATERNA****Avvisi e colletta**

*[Dove è consuetudine, si celebra a questo punto la Cena del Signore, utilizzando uno degli schemi esistenti]*

*[in piedi]*

**Preghiera di intercessione**

Signore, a te appartiene il presente e il futuro. Guidaci nel servizio che, per tua grazia, rendiamo a te. Permettici di vivere in modo degno della vocazione che ci hai rivolto e della libertà che ci hai donato.

Ti preghiamo per il Presidente della Repubblica, per i due rami del Parlamento, per i magistrati e per tutte le autorità legittimamente costituite. Guidali nelle vie della verità e della sapienza. Fa' che tutti insieme, come cittadini, comprendiamo che soltanto la giustizia solleva le nazioni.

Ti preghiamo per coloro che non hanno ancora libertà. Per i bambini e le donne costretti a lavorare come schiavi; per le comunità religiose i cui diritti non sono ancora stati legalmente riconosciuti. Ti preghiamo per la testimonianza delle chiese evangeliche nel nostro paese, perché, basandosi unicamente sul tuo evangelo, esse sappiano parlare con semplicità e servire con efficacia.

Ti preghiamo per l'unità della chiesa. Fra cristiani di diverse confessioni, fa' che impariamo a parlarci con franchezza e apertura. Nel nome di Gesù Cristo.

**Padre nostro****CHIUSURA DEL CULTO****Inno****Invio**

Andate, e il Signore Gesù Cristo, che vi ha resi liberi, vi dia di vivere nella solidarietà e di comunicare attorno a voi fiducia e speranza.

**Benedizione**

Al Re eterno, immortale, invisibile, all'unico Dio, siano onore e gloria nei secoli dei secoli. La grazia del Signore nostro Gesù Cristo sia con tutti voi, ora e sempre.

(1 Timoteo 1,17; 2 Tessalonicesi 3,18)



## LITURGIA DI CONSACRAZIONE AL MINISTERO PASTORALE

Approvata dal Sinodo delle Chiese valdesi e metodiste,  
sessione europea, 1992, atto n. 19.

### SENSO DELLA CONSACRAZIONE AL MINISTERO PASTORALE

La dogmatica protestante ha usato diversi termini per esprimere questo concetto: *benedictio, cheirothesia, commendatio, comprobatio, confirmatio, consecratio, declaratio, decorum, electio, initiatio, installatio, institutum, introductio, mandatum, missio, potestas, ritus, sacramentum, separatio, segregatio, signum, testificatio, traditio, translatio, vocatio.*

Non sembra utile cercare ancora un altro termine. Più utile intendersi sul senso di questo atto.

Con esso la chiesa riunita accoglie e riconosce i nuovi pastori, invocando su di loro la forza dello Spirito. Tale atto avviene nel quadro di un culto in cui la chiesa si mette nel suo insieme al servizio del Signore. Nel rispondere al Signore con la propria ubbidienza, la chiesa affida a un proprio membro il particolare incarico della predicazione dell'Evangelo, senza con questo trasmettergli un carattere sacro.

Tale atto deve comprendere: l'esplicito richiamo all'ordine con cui il Signore ha chiamato la sua chiesa alla predicazione e al servizio (ciò può avvenire mediante la citazione di determinati testi del Nuovo Testamento); la chiamata (**vocatio**) rivolta al/la candidato/a; l'indicazione dell'incarico (**mandatum**); l'impegno del/la candidato/a; l'intercessione mediante l'imposizione delle mani.

Presupposti dell'incarico sono: l'adeguata preparazione del/la candidato/a, debitamente attestata, e la sua completa disponibilità per il servizio a cui è chiamato/a.



*[Questa liturgia si svolge di consuetudine nel corso del culto di apertura del Sinodo, dopo l'inno che segue il sermone]*

**A - Introduzione**

TESTO 1

Care sorelle e cari fratelli,  
in ubbidienza al Signore che ci chiama ad annunciare il suo  
Evangelo, ci prepariamo ora ad accogliere le candidate e i  
candidati  
( X, Y, Z )

e ad affidare loro il ministero della Parola.

X, Y, Z ,

giunti al termine della preparazione prevista dalle nostre discipline, sono stati ritenuti idonei al ministero pastorale; hanno sottoscritto la confessione di fede della nostra chiesa e sono pronti ad assumere l'impegno di vivere il loro ministero con fedeltà.

TESTO 2 *[in alternativa al precedente]*

Care sorelle e cari fratelli,  
in ubbidienza al Signore che ci chiama ad annunciare il suo  
Evangelo, ci prepariamo ora a consacrare al ministero della  
Parola  
X, Y, Z .

Essi, giunti al termine della preparazione prevista dalle nostre discipline, sono stati ritenuti idonei al ministero pastorale; hanno sottoscritto la confessione di fede della nostra chiesa e sono pronti ad assumere l'impegno di vivere il loro ministero con fedeltà.

**B - Preghiera di lode**

Dio nostro padre, ti lodiamo e ti benediciamo.  
Nel tuo amore ci liberi,  
ci chiami al tuo servizio,  
ci chiami a essere portatori di luce e di speranza.

Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo.  
Sei venuto come servo  
per riconciliare ogni essere umano con il Padre,  
hai dato la tua vita  
per restituirci la nostra vera umanità;  
sei risorto  
per darci la dignità di figli di Dio.

Spirito Santo, ti lodiamo e ti benediciamo.  
Tu suscita la chiesa,  
la raccogli per l'adorazione,  
la invii nel mondo  
e le dai la forza di testimoniare.

Ti lodiamo e ti benediciamo, Dio tre volte santo.  
Per annunciare l'Evangelo  
e per servire il prossimo  
tu fai di tutti noi dei testimoni del tuo Regno.  
Per costruire la comunità  
e perché ognuno partecipi alla sua missione  
tu dai alla chiesa i servitori di cui ha bisogno.  
Per questo, Signore, ti rendiamo grazie.

Amen.

**C - Istruzione**

Cari fratelli e care sorelle,

Dio vuole che la sua parola sia annunciata a ogni generazione, fino alla fine dei tempi. Per mezzo di essa, in principio, egli ha creato ogni cosa, ha chiamato Abramo e il suo popolo Israele, ha parlato ai padri per mezzo dei profeti e parla a noi mediante il suo Figlio Gesù Cristo, nel quale la Parola è stata fatta carne. Con questa Parola, nella forza dello Spirito Santo, ha suscitato la chiesa, perché ne sia testimone e, annunciandola, evangelizzi il mondo.

Noi tutti, fratelli e sorelle, siamo stati chiamati a quest'opera di evangelizzazione, che è la ragion d'essere della chiesa di Gesù Cristo.

Perché tutta la chiesa possa svolgere il suo compito, il Signore chiama alcune persone a particolari servizi, nell'ambito di una comune vocazione e responsabilità: voi avete bisogno di loro, esse hanno bisogno di voi.

**Lectture bibliche <sup>1</sup>**

1) - “Voi riceverete potenza quando lo Spirito Santo verrà su di voi, e mi sarete testimoni ... fino all'estremità della terra”.

(Atti 1,8)

- “Gesù, avvicinatosi, parlò loro, dicendo: Ogni potere mi è stato dato in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate diventare miei discepoli gli uomini di tutte le nazioni, battezzandoli nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutte le cose che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine dell'età presente”.

(Matteo 28,18-20)

- “Gesù disse loro: Pace a voi! Come il Padre mi ha mandato, anch'io mando voi. Detto questo, soffiò su di loro e disse: Ricevete lo Spirito Santo. A chi perdonerete i peccati saranno perdonati; a chi li riterrete, saranno ritenuti”.

(Giovanni 20,21-23)

---

<sup>1</sup> Il predicatore potrà scegliere tra questi testi, facendo attenzione a che siano richiamati i diversi aspetti della vocazione di Dio.

- 2) - “Voi siete una stirpe eletta, un sacerdozio regale, una gente santa, un popolo che Dio si è acquistato, perché proclamiate la potenza di colui che vi ha chiamati dalle tenebre alla sua luce meravigliosa”.

(1 Pietro 2,9)

- “Non conformatevi a questo mondo, ma siate trasformati mediante il rinnovamento della vostra mente, affinché conosciate per esperienza quale sia la volontà di Dio, la buona, accettabile e perfetta volontà.

Per la grazia che mi è stata concessa, io dico quindi a ciascuno di voi che non abbia di sé un concetto più alto di quello che deve avere, ma abbia di sé un concetto sobrio, secondo la misura di fede che Dio ha assegnato a ciascuno.

Poiché, come in un solo corpo abbiamo molte membra e tutte le membra non hanno la medesima funzione, così noi, che siamo molti, siamo un solo corpo in Cristo, e, individualmente, siamo membra l'uno dell'altro”.

(Romani 12,2-5)

- “Ora vi è diversità di doni, ma vi è un medesimo Spirito. Vi è diversità di ministeri, ma non vi è che un medesimo Signore. Vi è varietà di operazioni, ma non vi è che un medesimo Dio, il quale opera tutte le cose in tutti. Ora a ciascuno è data la manifestazione dello Spirito per il bene comune.

Poiché, come il corpo è uno e ha molte membra, e tutte le membra del corpo, benché siano molte, formano un solo corpo, così è anche di Cristo.

Infatti noi tutti abbiamo ricevuto il battesimo di un unico Spirito per formare un unico corpo, Giudei e Greci, schiavi e liberi; e tutti siamo stati abbeverati di un solo Spirito”.

(1 Corinzi 12,4-7.12-13)

- “Vi è un corpo unico e un unico Spirito, come pure siete stati chiamati a un’unica speranza, quella della vostra vocazione. Vi è un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo, un Dio unico e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, fra tutti e in tutti. Ma a ciascuno di noi la grazia è stata data secondo la misura del dono di Cristo.

E’ lui che ha dato alcuni come apostoli, altri come profeti, altri come evangelisti, altri come pastori e dottori, per il perfezionamento dei santi in vista dell’opera del ministero e dell’edificazione del corpo di Cristo, fino a che tutti siamo arrivati all’unità della fede e della piena conoscenza del Figlio di Dio, allo stato di uomini fatti, all’altezza della statura perfetta di Cristo”.

(Efesini 4,4-7.11-13)

- “Come buoni amministratori della svariata grazia di Dio, ciascuno, secondo il dono che ha ricevuto, lo metta al servizio degli altri. Se uno parla, lo faccia come chi annunzia oracoli di Dio; se uno svolge un servizio, lo faccia sapendo che la forza viene fornita da Dio, affinché in ogni cosa sia glorificato Dio per mezzo di Gesù Cristo, al quale appartengono la gloria e la potenza nei secoli dei secoli. Amen”.

(1 Pietro 4,10-11)

- 3) - “Ora, come invocheranno colui nel quale non hanno creduto? E come crederanno in colui del quale non hanno sentito parlare? E come potranno sentirne parlare, se non c’è chi predichi?

E come predicheranno se non sono mandati? Come è scritto: Quanto sono belli i piedi di quelli che annunziano buone notizie! Ma non tutti hanno ubbidito alla buona notizia; Isaia infatti dice: Signore, chi ha creduto alla nostra predicazione?

Così la fede viene dalla predicazione, e la predicazione avviene per mezzo della parola di Cristo”.

(Romani 10,14-17)

- “Predica la parola, insisti in ogni occasione opportuna e non opportuna, ammonisci, rimprovera, esorta con ogni insegnamento e con grande pazienza. Svolgi il compito di evangelista, adempi fedelmente il tuo servizio”.

(2 Timoteo 4,2.5b)

[ai/alle candidati/e]

TESTO 1

Cari candidati e care candidate,

il Signore vi manda ad annunciare a tutti l'Evangelo, a battezzare, a celebrare la santa cena con i vostri fratelli e sorelle nella fede. Vi chiama a collaborare alla edificazione della comunità dei credenti, mediante la predicazione, l'insegnamento e la cura d'anime, così da preparare e incoraggiare ogni membro di chiesa a essere nel mondo un fedele testimone di Cristo.

La Sacra Scrittura sarà l'unica fonte e l'unica guida per la vostra predicazione. La Confessione di fede della nostra chiesa vi servirà di richiamo e di orientamento.

Nella vostra predicazione la comunità dovrà cercare e ascoltare la parola del Signore; ma voi dovete accettare che la comunità controlli la vostra predicazione sulla base della Scrittura e vi aiuti con la sua critica, il suo consiglio, la sua esortazione.

Del vostro servizio dovrete rendere conto a Dio, vostro unico Signore; vigilate su voi stessi, perché, dopo aver predicato agli altri, non diventiate voi stessi riprovevoli. Perseverate nella preghiera; curate con regolarità e con metodo la vostra preparazione personale.

Ma poiché anche voi avete bisogno di sostegno, di perdono e di consolazione, ricercate il colloquio con i vostri fratelli e le vostre sorelle nella fede, in particolare con coloro che condividono con voi la responsabilità del ministero della Parola, affinché non vi sentiate soli. Saremo al vostro fianco nella intercessione e nella solidarietà fraterna, come voi intercederete e sarete solidali con gli altri.

Nei momenti di tristezza, di dubbio, di scoraggiamento e di sofferenza, nelle scelte difficili e forse dolorose che vi imporrà il ministero, ricordate la promessa del Signore che vi ha chiamato, che veglia sulla sua parola e che vi ripete: "La mia grazia ti basta, perché la mia potenza si dimostra perfetta nella debolezza".

(2 Corinzi 12,9).



**TESTO 2** [*in alternativa al precedente*]

Cari candidati e care candidate,  
ora mi rivolgo a voi, con una promessa e con una richiesta.

La promessa, per cominciare. Oggi vi accogliamo come membri della chiesa ai quali è affidato un servizio particolare, il servizio della Parola di Dio. A nome di questa chiesa vi prometto il nostro aiuto, vi prometto che vi saremo vicini e vi sosterrremo in qualunque occasione.

E ora, la richiesta. A nome della comunità cristiana vi chiedo il vostro aiuto. Abbiamo bisogno del vostro servizio, al quale vi siete preparati nel corso della vostra formazione. Abbiamo bisogno della vostra riflessione critica, per non adagiarsi e per non seguire soltanto sentieri battuti. Abbiamo bisogno della vostra spiegazione della parola di Dio, per vedere con chiarezza sempre maggiore qual è il nostro compito in questo mondo. Abbiamo bisogno del vostro amore, per tener viva la nostra attenzione soprattutto verso i più deboli.

Ciò che noi ora facciamo e diciamo, è atto umano, sono parole umane. Sappiamo però che l'aiuto che ci promettiamo reciprocamente riposa sull'amore che Dio ha per noi e che risplende in Gesù Cristo. Questo amore ci dà forza, fiducia e gioia, giorno dopo giorno, per fare ciò che ci è richiesto. Ci incamminiamo così verso un futuro ignoto ma non incerto.

Cari candidati e care candidate,  
ora siete pronti a fare la promessa che, secondo l'ordinamento della  
nostra Chiesa, è legata all'incarico pastorale che vi affidiamo.

**D - Promessa** [i/le candidati/e via via si alzano]

X (Y, Z),

ti invitiamo a confermare la tua decisione e a pronunciare le tue  
promesse alla presenza del Signore e dinanzi alla chiesa.

*[il/la candidato/a legge la sua dichiarazione, che può  
essere quella prevista da questa liturgia o altra, che ne  
conservi tuttavia le linee essenziali]*

In presenza di Dio, di fronte alla sua chiesa, rispondo con gioia e  
riconoscenza alla chiamata al ministero pastorale.

Prometto di voler annunciare l'Evangelo rivelato nelle Scritture  
dell'Antico e del Nuovo Testamento. A questo Evangelo si richiama  
la Confessione di fede della nostra chiesa.

Prometto di avere come scopo della mia vita l'annuncio del Regno  
di Dio nella chiesa e nella società, e in questo impegnerò le mie forze,  
secondo i doni che ho ricevuto dal Signore.

Prometto di vivere nella comunità dei credenti come pastore di-  
sponibile al servizio di tutti e di ognuno, nell'ascolto, nella  
comprensione, nel consiglio, nella solidarietà, nella consolazione,  
nella ricerca della concordia e della pace. Mi impegno alla massima  
riservatezza su quanto mi verrà confidato.

Perché la chiesa sia edificata, e viva in vista della testimonianza e  
del servizio con l'apporto di tutti, sarò attento al manifestarsi dei doni  
dello Spirito. In ogni cosa prometto di non rinunciare mai all'integrità  
dell'Evangelo e all'ubbidienza dovuta al Signore.

Questo io prometto a Dio e davanti a voi.

Consapevole dei miei limiti e della mia fragilità, chiedo l'aiuto  
costante della vostra preghiera.

Mi dia lo Spirito del Signore di essere un servitore fedele.

Amen.

*[l'assemblea si alza in piedi per il canto dell'inno;  
dopo l'inno i/le candidati/e si inginocchiano]*

#### E - **Intercessione**

Signore, che con la potenza dello Spirito Santo fai ogni cosa nuova, rinnova nel nostro tempo la consacrazione del tuo popolo, affinché noi tutti possiamo essere testimoni vigilanti e gioiosi del tuo Regno.

Intervieni con la potenza del tuo Spirito su questi tuoi figli e su queste tue figlie, da te chiamati a consacrare la loro vita all'annuncio della tua salvezza.

Dà loro i doni di sapienza e discernimento, di umiltà e resistenza, di realismo e fantasia, di franchezza e discrezione, perché possano svolgere fedelmente il loro ministero. Amen.

#### F - **Imposizione delle mani**

Poiché è la chiesa tutta che riconosce i doni particolari dei suoi ministri, li conferma nella loro vocazione e li costituisce suoi pastori, invito l'assemblea ad associarsi a me nell'imposizione delle mani.

*[l'assemblea tutta si associa nell'imposizione delle mani;  
chi presiede si avvicina a ciascun/a candidato/a e imponendo le mani dice:]*

#### TESTO 1

X, riconoscendo in te il dono che hai ricevuto da Dio, ti costituamo ministro della Parola [**variante:** pastore] nella chiesa di Gesù Cristo. Ti affidiamo il mandato di annunciare la Parola nella predicazione, nell'amministrazione del battesimo e della cena del Signore, nell'insegnamento, nella cura d'anime.

Dio, nostro Padre, ti preghiamo nel nome del Signore Gesù Cristo, dona il tuo Spirito *al nostro fratello (alla nostra sorella)* e conferma tu stesso il mandato che *gli / le* abbiamo affidato. Amen.

**TESTO 2 (Liturgia valdese 1894)**

In nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, noi imponiamo le mani a te, N.N., e ti stabiliamo quale ministro di Gesù Cristo nella nostra Chiesa. Ti riconosciamo il diritto

[**variante proposta dalla Commissione:** Ti affidiamo il mandato] di predicare la Parola di Dio, di istruire i catecumeni, di amministrare il battesimo e la santa cena, di benedire i matrimoni, di esercitare la disciplina, e di adempiere in una parola tutte le funzioni del ministro di Cristo.

Ti riempia Iddio dei suoi doni, e ratifichi in cielo quello che abbiam fatto in terra. Amen.

**TESTO 3 (Rituale della Chiesa Cristiana Evangelica Metodista, s.d.)**

Eterno Iddio e Padre nostro,

noi ti lodiamo per il tuo infinito e misericordioso amore verso di noi, per il tuo Figliolo unigenito Gesù Cristo, nostro Signore, per lo Spirito tuo Santo che ci illumina e ci santifica.

Ti ringraziamo perché questo nostro fratello ha manifestato la sua ferma decisione di dedicare la sua vita al ministero della Parola; ti preghiamo di benedirlo e di concedergli la tua grazia, così che possa proclamare fedelmente l'Evangelo del Regno e, nel nome di Gesù Cristo il supremo Pastore e vescovo delle anime nostre, pascere il gregge che vorrai affidare alle sue cure.

Infondi in lui lo Spirito tuo Santo che lo arricchisca dei suoi doni nel compimento dell'opera alla quale lo hai chiamato.

Alla gloria del tuo nome. Amen.

[*il nuovo ministro si alza; chi presiede, stringendogli la mano, gli dice:*]

*Nostro fratello (nostra sorella),*

e ora anche compagno/a nell'opera del Signore, dandoti la mano noi ti accogliamo e ti diciamo con l'apostolo: «Bada al servizio che hai ricevuto nel Signore, per compierlo bene»

(Colossesi 4,17).

[*allo stesso modo si procede per gli/le altri/e candidati/e*]

**Inno o canto della Corale**

[*Il culto prosegue secondo l'ordine consueto*]

PRESENTAZIONE DI MINISTRI  
PROVENIENTI DA CHIESE EVANGELICHE ALL'ESTERO

*[Questa presentazione avviene di consueto durante il culto di apertura del Sinodo, dopo l'inno che segue il sermone, o dopo la liturgia di consacrazione]*

In questa assemblea siamo lieti di accogliere i fratelli e le sorelle provenienti da altre Chiese Protestanti, che per un periodo svolgeranno il loro ministero nelle nostre Chiese valdesi e metodiste.

Essi sono:

X, Y, Z

Cari fratelli e sorelle, siamo grati al Signore perché vi siete resi disponibili per un periodo di servizio in un Circuito o in una Chiesa locale. Siete così chiamati a collaborare all'edificazione della comunità dei credenti mediante la predicazione, l'insegnamento e la cura d'anime, in modo da incoraggiare ogni membro di chiesa a essere nel mondo un fedele testimone di Cristo.

Riconosciamo lo stesso mandato che vi è stato affidato nelle vostre Chiese d'origine, a cui siamo legati da profondi vincoli fraterni. Accogliamo con gioia il vostro impegno a svolgere il vostro servizio sotto la guida del Signore Gesù Cristo, alla luce della Parola di Dio attestata dalla Sacra Scrittura. In vista del vostro servizio invociamo su di voi l'assistenza dello Spirito Santo.

E ora, per esprimervi la nostra accoglienza e il nostro riconoscimento, vi darò il segno della comunione fraterna.

*[Chi presiede stringe la mano alle persone che sono state presentate e consegna loro la Bibbia in italiano]*

**Inno o canto della Corale**

*[Il culto prosegue secondo l'ordine consueto]*



LITURGIA PER LA PRESENTAZIONE DI UN/A DIACONO/A  
(RO.3, Art. 25 bis, d)

PREMESSA

*Il Regolamento sui ministeri (RO.3), all'art. 25 bis, precisa le condizioni per l'assunzione e l'iscrizione a ruolo dei diaconi:*

Per essere assunto in servizio ed iscritto nel ruolo generale un diacono deve:

- a) essere presentato dal concistoro o consiglio della chiesa di provenienza;
- b) aver conseguito il titolo di studio e possedere una conoscenza biblica e teologica adeguati al servizio al quale sarà destinato;
- c) aver compiuto almeno un anno di prova alle dipendenze della Tavola con esito giudicato dalla stessa positivo;
- d) essere stato presentato alla Chiesa nel quadro di un'assemblea ecclesiastica in un culto pubblico, nel quale avverrà l'intercessione in vista del servizio cui il candidato sarà chiamato;
- e) aver ricevuto appello dalla Tavola ed accettare di prestare le proprie capacità professionali al servizio della Chiesa, ricevendo il trattamento di cui al capitolo VI del presente regolamento.

*E' tuttora aperta la discussione sul senso dell'atto disposto dal comma d); alcuni ritengono infatti che tale atto dovrebbe consistere nella consacrazione, analogamente a quanto avviene per il ministero pastorale. Anche se, per conformità al testo del Regolamento, usiamo il termine «presentazione», riteniamo che il senso dell'atto non cambi sostanzialmente. Anche il diacono, come il pastore, è un membro di chiesa che riceve una vocazione e un mandato, e sarebbe ben strano se l'intercessione in vista del servizio prescindesse dall'invocazione dello Spirito. Rimane aperto il problema di una definizione più precisa del ministero dei/delle diaconi/e a ruolo.*

*Questa liturgia cerca di tener presente la varietà di possibilità all'interno del ruolo diaconale. Andrà di volta in volta adattata alla situazione particolare della persona che viene presentata.*

*Come previsto dall'articolo citato, questa liturgia si svolge nel quadro di un'assemblea ecclesiastica in un culto pubblico, dopo l'inno che segue il sermone.*





**Introduzione**

Abbiamo oggi la gioia di presentare *il fratello / la sorella*  
..... ,

*il/la* quale, giunto/a al termine della preparazione prevista dalle nostre discipline, è stato/a ritenuto/a idoneo/a al ministero diaconale.

*Egli/essa* è pronto/a a iniziare il suo ministero nel settore  
[*indicare uno dei settori previsti dal Regolamento sui ministeri, art. 25:*]

- formazione e istruzione
- informazione e pubblicistica
- assistenza e accoglienza
- servizi tecnici e amministrativi

**Istruzione**

Noi tutti, fratelli e sorelle, siamo stati chiamati al servizio, che, insieme con la testimonianza, è la ragion d'essere della chiesa di Gesù Cristo.

Il servizio a cui il Signore ci chiama è frutto dell'agape; non è imposto, ma è esercitato nella libertà dei figli e figlie di Dio. La chiesa è discepolo di un Signore che serve: qui sta la sua forza e la sua perseveranza.

Ci ricorda l'evangelo:

*Gesù, chiamatili a sé, disse loro: «Voi sapete che quelli che son reputati principi delle nazioni le signoreggiano e che i loro grandi le sottomettono al loro dominio. Ma non è così tra di voi; anzi, chiunque vorrà essere grande fra voi, sarà vostro servitore; e chiunque, tra di voi, vorrà essere primo, sarà servo di tutti. Poiché anche il Figlio dell'uomo non è venuto per essere servito, ma per servire, e per dare la sua vita come prezzo di riscatto per molti».*

(Marco 10,42-45)

Il servizio a cui siamo chiamati ci riempie di gioia. Questa gioia ci permette di portare il peso di un'azione che è faticosa, perché non sempre ottiene le risposte sperate e porta a scontrarsi con le contraddizioni del mondo. Nel suo servizio, infatti, la chiesa non cerca soltanto di curare i mali, ma anche di denunciarne le cause, a rischio di venire a conflitto con gli interessi dei gruppi di potere.

Nel fare questo siamo consapevoli che la testimonianza dei cristiani sta proprio nell'agire donando se stessi: nella prospettiva del regno di Dio che viene a trasformare le relazioni umane, la nostra competenza e la nostra professionalità ci danno una responsabilità verso gli altri, non un potere su di loro.

Il servizio che stiamo facendo rimane sempre un tentativo, che ha la sua forza e il suo senso nella grazia di Dio, come ci viene ricordato dalla Scrittura:

*Come buoni amministratori della svariata grazia di Dio, ciascuno, secondo il dono che ha ricevuto, lo metta al servizio degli altri. Se uno parla, lo faccia come chi annuncia oracoli di Dio; se uno svolge un servizio, lo faccia sapendo che la forza viene fornita da Dio, affinché in ogni cosa sia glorificato Dio per mezzo di Gesù Cristo, al quale appartengono la gloria e la potenza nei secoli dei secoli. Amen.*

(1 Pietro 4,10-11).

Caro/a candidato/a,

il Signore ti chiama a collaborare alla diaconia della chiesa, attraverso le forme particolari del tuo servizio:

cercherai di aiutare i tuoi fratelli e le tue sorelle a esprimere i loro doni;

ti impegnerai a promuovere il sostegno reciproco all'interno della comunità dei credenti e la solidarietà della chiesa con i deboli e gli emarginati della società.

Per svolgere quest'opera hai bisogno tu stesso/a di vigilanza: persevera nella lettura biblica e nella preghiera; cura con regolarità e con metodo la tua preparazione personale; cerca il colloquio con i tuoi fratelli e le tue sorelle nella fede.

Noi saremo al tuo fianco nella intercessione e nella solidarietà fraterna, come tu intercederai e sarai solidale con le persone che incontrerai nel tuo servizio.

Rallegrati nel tuo ministero, e nei momenti di dubbio e di scoraggiamento ricorda la promessa del Signore: «*La mia grazia ti basta, perché la mia potenza si dimostra perfetta nella debolezza*»

(2 Corinzi 12,9).

X (Y, Z),

ti invitiamo ora a confermare la tua decisione e a pronunciare le tue promesse alla presenza del Signore e dinanzi alla chiesa.

**Dichiarazione del/la candidato/a**

*[il/la candidato/a legge la sua dichiarazione, che può essere quella prevista da questa liturgia o altra, che ne conservi tuttavia le linee essenziali]*

In presenza di Dio, di fronte alla sua chiesa, rispondo con gioia e riconoscenza alla chiamata al ministero diaconale.

Prometto di avere come scopo della mia vita la testimonianza al Regno di Dio in un lavoro che è al servizio della comunione fraterna, e in questo impegnerò le mie forze, secondo i doni che ho ricevuto dal Signore.

Mi impegno alla massima riservatezza sulle situazioni umane di cui dovrò occuparmi e su quanto mi verrà confidato. Nella ricerca dei modi pratici per dare attuazione al servizio, prometto di non rinunciare mai all'integrità dell'evangelo e all'ubbidienza dovuta al Signore. Consapevole dei miei limiti e della mia fragilità, chiedo l'aiuto costante della vostra preghiera. Mi dia lo Spirito del Signore di servirlo con fedeltà. Amen.

**Preghiamo:**

Signore, che con la potenza dello Spirito Santo fai ogni cosa nuova, rinnova nel nostro tempo la consacrazione del tuo popolo, perché noi tutti possiamo essere testimoni vigilanti e gioiosi del tuo Regno.

*Il nostro fratello / la nostra sorella X ..... offre il suo tempo, le sue forze, i suoi talenti per lavorare come diacono/a nella nostra chiesa, e noi accogliamo con gioia e con riconoscenza questa offerta.*

Al tempo stesso sappiamo che, quando ci impegniamo al tuo servizio, le nostre buone intenzioni, le nostre capacità, la nostra preparazione servono a ben poco senza l'aiuto del tuo Spirito. La tua grazia agisce malgrado le nostre debolezze e le nostre incoerenze, i nostri errori di valutazione e i nostri sbagli.

Per questo, Signore, ti presentiamo *il nostro fratello / la nostra sorella* e ti preghiamo per il suo ministero. Donagli/le forza, fantasia, gioia e sensibilità; fa' che, nel dare, sappia anche ricevere, e in questo trovi nuova forza per consacrarsi al suo compito.

Aiuta tutti noi a non lasciarlo/a solo/a, in modo che *egli/essa* possa sempre contare sulla nostra presenza, sulla nostra solidarietà, sul nostro sostegno.

Intervieni con la potenza del tuo Spirito su questo/a tuo/a figlio/a, così che la sua fatica nel tuo nome sia feconda per la chiesa e per la società.

Nel nome di Gesù Cristo. Amen.

**Accoglienza**

X, riconoscendo in te il dono che hai ricevuto da Dio, ti affidiamo il ministero di diacono/a nella chiesa di Gesù Cristo. Il Signore sia con te, ti colmi dei doni della sua grazia e benedica l'opera che compirai nel suo nome.

Dandoti la mano noi ti accogliamo e ti diciamo con l'apostolo: «*Bada al servizio che hai ricevuto nel Signore, per compierlo bene*» (Col. 4,17).

Amen.

*[allo stesso modo si procede se vi sono altri/e candidati/e]*

**Inno o canto della corale**

*[Il culto prosegue secondo la liturgia prevista]*

LITURGIA PER L' INSEDIAMENTO DI ANZIANI/E E DIACONI/E  
IN UNA CHIESA LOCALE VALDESE

PREMESSA

*Il Regolamento sulle Chiese locali valdesi (RO.4), all'art. 32 stabilisce:*

Gli anziani e i diaconi sono insediati durante il culto pubblico principale quindici giorni almeno dopo che la loro nomina sia stata comunicata all'assemblea dal pulpito e non più tardi di un mese dopo questa comunicazione.

*Anche se il termine è lo stesso, il senso di questo atto è diverso da quello dell'insediamento di un/a pastore/a. Infatti il/la pastore/a ha già ricevuto il riconoscimento della vocazione e il mandato nell'atto della consacrazione.*

*Per l'anziano/a e il/la diacono/a invece il riconoscimento e il mandato coincidono con l'insediamento. Nell'elezione il riconoscimento è implicito, ma viene sospeso; solo dopo quindici giorni, se non si sono manifestate opposizioni da parte di membri di chiesa, il riconoscimento può avere il suo effetto pieno. Ne consegue che l'insediamento è l'atto con cui la chiesa conferma il riconoscimento della vocazione dei fratelli e delle sorelle che sono stati eletti e affida loro il mandato di esercitare il ministero di anziano/a o di diacono/a, intercedendo per loro. Poiché l'imposizione delle mani è il gesto che accompagna l'invocazione dello Spirito in vista del servizio, è bene che anche l'insediamento degli/delle anziani/e e dei/delle diaconi/e avvenga mediante l'imposizione delle mani (1 Tim. 4,14).*

*Ogni comunità è libera di esprimere gesti o segni che sottolineino qualche aspetto del servizio o la gioia del momento.*

*I testi della liturgia sono al singolare. Andranno ovviamente volti al plurale quando vi siano più persone da insediare.*



**Presentazione**

*[Dopo l'inno che segue la predicazione]*

Procediamo ora a insediare nel suo ministero di anziano

*la sorella / il fratello*

(e) nel suo ministero di diacono

*la sorella / il fratello*

che è stata/o eletta/o dall'assemblea di chiesa del

**Istruzione**

Il Nuovo Testamento afferma che siamo al servizio gli uni degli altri, secondo i doni che ciascuno ha ricevuto:

*Per la grazia che mi è stata data io dico quindi a ciascuno di voi che non abbia di sé un concetto più alto di quello che deve avere, ma abbia di sé un concetto sobrio, secondo la misura di fede che Dio ha assegnato a ciascuno. Avendo pertanto doni differenti secondo la grazia che ci è stata concessa, se abbiamo dono di profezia, profetizziamo secondo la misura della nostra fede; se di ministero, attendiamo al ministero; se d'insegnamento, all'insegnare; se di esortazione, all'esortare; chi dà, dia con semplicità; chi presiede, lo faccia con diligenza; chi fa opere di misericordia, le faccia con gioia.*

(Romani 12,3.6-8)

*Come buoni amministratori della svariata grazia di Dio, ciascuno, secondo il dono che ha ricevuto, lo metta al servizio degli altri. Se uno parla, lo faccia come chi annuncia oracoli di Dio; se uno svolge un servizio, lo faccia sapendo che la forza viene fornita da Dio, affinché in ogni cosa sia glorificato Dio per mezzo di Gesù Cristo, al quale appartengono la gloria e la potenza nei secoli dei secoli. Amen.*

(1 Pietro 4,10-11)

Il Signore con il suo Spirito suscita nella Chiesa i doni necessari alla sua edificazione e alla sua missione. Tra i ministeri che la nostra Chiesa riconosce vi è quello dell'**Anziano**,

con il compito di promuovere le attività ecclesiariche e di esercitare l'assistenza spirituale e la disciplina nell'ambito della chiesa;

[*oppure*:] con il compito di vegliare sulla vita della comunità, promuovendone lo sviluppo e il rinnovamento;

(e) vi è il ministero del **Diacono**,

con il compito di svolgere le funzioni assistenziali e amministrative nell'ambito della chiesa.

### Impegno

*Cara Sorella / Caro Fratello*, sei ora chiamata/o a portare, insieme con gli altri membri del *Concistoro / Consiglio di chiesa*, la responsabilità di collegare e sostenere il servizio che tutta la chiesa è chiamata a svolgere.

A) Tu, N., nel tuo ministero di anziano/a, ti impegni a contribuire alla crescita di una vita comunitaria in cui nessuno si senta escluso, ma ognuno si senta incoraggiato a manifestare i propri doni; cercherai di favorire la comprensione reciproca e di sviluppare e mantenere la comunione fraterna.

B) Tu, N., nel tuo ministero di diacono/a, ti impegni a promuovere il sostegno reciproco all'interno della comunità dei credenti e la solidarietà della chiesa con i deboli e gli emarginati della società.

In questo servizio, il Signore è al tuo fianco. Egli ha detto:

*Non siete voi che avete scelto me, ma sono io che ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto, e il vostro frutto sia permanente. Colui che dimora in me e nel quale io dimoro porta molto frutto, perché senza di me non potete fare nulla.*

(Giovanni 15,16.5)



Sapendo che la potenza di Dio si manifesta nella nostra debolezza, potrai trasmettere fiducia agli altri, potrai operare con discernimento e soprattutto con amore.

Accetti dunque, fondandoti sulla forza e la grazia che vengono da Dio, di assumere nella fedeltà e nell'ubbidienza il servizio che la chiesa ti ha affidato?

*[Se vi sono più persone da insediare, chi presiede le chiamerà per nome e cognome; dopo ogni nominativo, la persona interpellata risponderà:]*

Sì, con l'aiuto del Signore.

### **Preghiamo:**

Signore, che con la potenza dello Spirito Santo fai ogni cosa nuova, rinnova nel nostro tempo la consacrazione del tuo popolo, perché noi tutti possiamo essere testimoni vigilanti e gioiosi del tuo Regno.

*Il nostro fratello / la nostra sorella X ..... offre il suo tempo, le sue forze, i suoi talenti per lavorare come anziano/a [diacono/a] nella nostra chiesa, e noi accogliamo con gioia e con riconoscenza questa offerta.*

Al tempo stesso sappiamo che, quando ci impegniamo al tuo servizio, le nostre buone intenzioni, le nostre capacità, la nostra preparazione servono a ben poco senza l'aiuto del tuo Spirito. La tua grazia agisce malgrado le nostre debolezze e le nostre incoerenze, i nostri errori di valutazione e i nostri sbagli.

Per questo, Signore, ti presentiamo *il nostro fratello / la nostra sorella* e ti preghiamo per il suo ministero. Donagli/le forza, fantasia, gioia e sensibilità; fa' che, nel dare, sappia anche ricevere, e in questo trovi nuova forza per consacrarsi al suo compito.

Aiuta tutti noi a non lasciarlo/a solo/a, in modo che *egli/essa* possa sempre contare sulla nostra presenza, sulla nostra solidarietà, sul nostro sostegno.

Intervieni con la potenza del tuo Spirito su questo/a tuo/a figlio/a e benedici il suo servizio, così che la sua fatica nel tuo nome sia feconda per la chiesa e per la società.

Nel nome di Gesù Cristo, nostro Signore. Amen.

Poiché è la chiesa tutta che riconosce i doni particolari degli anziani e dei diaconi, li conferma nella loro vocazione e affida loro il mandato di esercitare il loro ministero, invito l'assemblea ad associarsi a me nell'imposizione delle mani.

*[l'assemblea tutta si associa nell'imposizione delle mani]*

*[Chi presiede, imponendo le mani al nuovo anziano:]*

N.N., in seguito all'elezione dell'assemblea e alla tua dichiarazione, sei stabilita/o nel ministero di Anziano. Il Signore che è fedele ti renda egli stesso fedele in ogni cosa per la potenza del suo Spirito. Amen.

*[Chi presiede, imponendo le mani al nuovo diacono:]*

N.N., in seguito all'elezione dell'assemblea e alla tua dichiarazione, sei stabilita/o nel ministero di Diacono. Il Signore che è fedele ti renda egli stesso fedele in ogni cosa per la potenza del suo Spirito. Amen.

*[Chi presiede stringe la mano al nuovo anziano o diacono]*

*[rivolgendosi all'assemblea:]*

Sosteniamo *questa sorella / questo fratello* in tutti i doveri del suo ministero. Diamole/*gli* la nostra fiducia, circondiamola/*lo* di affetto e di solidarietà. Preghiamo e lavoriamo con *lei / lui*, in fraterna e leale collaborazione.

### **Inno o canto della corale**

*[Il culto prosegue secondo la liturgia prevista]*

## LITURGIA PER L' INSEDIAMENTO DI UN/A PASTORE/A

### PREMESSA

*Il Regolamento sulle Chiese locali valdesi (RO.4), all'art. 16 stabilisce:*

Il pastore nominato in una chiesa locale, inizia il suo ministero nel corso di un culto presieduto da una delegazione del consiglio di circuito.

*L'insediamento di un/a pastore/a, a differenza di quanto avviene per gli anziani e i diaconi, non consiste nel riconoscimento della vocazione e nell'affidamento del mandato a svolgere il ministero, in quanto questo è già avvenuto nell'atto della consacrazione. L'insediamento segna semplicemente l'inizio del ministero in una chiesa locale. A questo obiettivo preciso sono rivolti sia l'istruzione, sia l'impegno, sia l'intercessione.*

*Chi è delegato a compiere questo atto potrà ovviamente integrare la presente liturgia con riferimenti alla situazione particolare della chiesa e dell'insediato/a, evitando però valutazioni e apprezzamenti soggettivi.*



**Presentazione**

*[Dopo l'inno che segue l'annuncio del perdono]*

Sorelle e fratelli, N.N. è stato/a nominato/a pastore/a di questa chiesa. Sono stato/a delegato/a dal Consiglio di circuito a procedere al suo insediamento.

**Istruzione**

Con questo atto *egli / essa* viene inserito/a nella vostra chiesa per rispondere con tutti voi alla vocazione di servizio e di testimonianza che il Signore vi rivolge.

Nella prima lettera di Pietro leggiamo:

*Voi siete una stirpe eletta, un sacerdozio regale, una gente santa, un popolo che Dio si è acquistato, perché proclamiate le virtù di colui che vi ha chiamati dalle tenebre alla sua luce meravigliosa.*

(1 Pietro 2, 9)

Ogni credente, tramite il suo battesimo, è chiamato a testimoniare il Signore e a operare per la crescita della comunità in cui ognuno deve inserirsi secondo il suo specifico dono.

Leggiamo ancora nella Lettera ai Romani:

*Per la grazia che mi è stata concessa, dico quindi a ciascuno di voi che non abbia di sé un concetto più alto di quello che deve avere, ma abbia di sé un concetto sobrio, secondo la misura di fede che Dio ha assegnato a ciascuno. Avendo pertanto doni differenti secondo la grazia che ci è stata concessa, se abbiamo dono di profezia, profetizziamo conformemente alla fede; se di ministero, attendiamo al ministero; se d'insegnamento, all'insegnare; se di esortazione, all'esortare; chi dà, dia con semplicità; chi presiede, lo faccia con diligenza; chi fa opere di misericordia, le faccia con gioia.*

(Romani 12,3.6-8)

Per annunciare l'evangelo al mondo la chiesa ha bisogno del servizio della predicazione, dell'insegnamento e della cura d'anime. Questo servizio è affidato in modo particolare a N.N. Ascoltatelo/la, utilizzate il suo servizio e i suoi doni, sapendo però che anche *lui / lei* ha bisogno della vostra testimonianza e del vostro incoraggiamento. Con *lui / lei* voi vi sottoporrete all'autorità di Cristo, unico capo della chiesa, per cercarne la guida, per invocarne la forza, per riceverne luce, consolazione, perdono.

*Caro fratello / cara sorella*, tu inizi oggi il tuo servizio in questa chiesa. Lo svolgerai con i tuoi doni particolari e secondo il tuo stile personale, ma avrai anche bisogno di sensibilità per inserirti in un campo in cui altri e altre hanno lavorato prima di te; avrai bisogno di attenzione e fiducia per aiutare i tuoi nuovi fratelli e sorelle a vivere la loro vocazione; avrai bisogno di indipendenza per predicare fedelmente e con autorità secondo il richiamo dell'apostolo:

*Siccome siamo stati approvati da Dio che ci ha stimati tali da poterci affidare l'Evangelo, parliamo in modo da piacere non agli uomini, ma a Dio che prova i nostri cuori.*

(1 Tessalonicesi 2,4)

### **Impegno della comunità**

Fratelli e sorelle, vi invito ora ad alzarvi per esprimere la vostra volontà di accogliere e sostenere il/la vostro/a nuovo/a pastore/a.

[*L'assemblea si alza e un membro del concistoro o consiglio di chiesa legge:*]

Ricordiamoci di quello che dice l'apostolo Paolo:

*Vi preghiamo, fratelli, di avere riguardo per coloro che lavorano in mezzo a voi, che vi sono preposti nel Signore e vi istruiscono, e di tenerli in grande stima e di amarli a motivo della loro opera. Vivete in pace tra di voi.*

(1 Tessalonicesi 5,12.13)

A nome della chiesa di ..... dichiaro che accettiamo N.N. come nostro/a pastore/a, e ci impegniamo a collaborare con lui/lei, in modo che il suo servizio venga sostenuto da tutta la chiesa.

**Impegno del/la pastore/a**

E ora chiedo a te, N.N.: sei disposto a vivere la tua fede, a lavorare tra le sorelle e i fratelli di ..... mantenendo le promesse fatte al momento della tua consacrazione?

[*L'insediato/a:*]      **Sì, con l'aiuto di Dio.**

[*un membro del concistoro o consiglio di chiesa:*]

**Preghiamo**

Padre del nostro Signore Gesù Cristo, ti ringraziamo perché anche oggi ci chiami, uomini e donne, al tuo servizio per annunciare l'evangelo e per lavorare nella tua chiesa.

Per questo compito le nostre sole forze non bastano: donaci tu la capacità di essere tuoi messaggeri.

Rafforzaci e sostienici nel nostro ministero comune, insieme con N. Da' a lui/lei e a noi pazienza, coraggio, sapienza perché sappiamo prenderci cura gli uni degli altri e guidarci gli uni gli altri, così che insieme possiamo seguire Gesù, vivendo nell'amore e impegnando i nostri talenti al tuo servizio.

Ti preghiamo per il ministero di N. Donagli/le fedeltà e coraggio per testimoniare la tua parola in ogni circostanza.

Donagli/le il tuo amore, affinché possa parlarne con i giovani e gli anziani, con i malati e con chi è in buona salute, con chi è felice e con chi è stanco.

Donagli/le la speranza nel momento del dubbio, quando il ministero sembra non ricevere alcuna risposta; donagli/le sempre uno spirito gioioso.

Rendici pronti a sostenerlo/la affinché tutti insieme, come comunità che ti appartiene, possiamo condividere l'attesa del tuo regno, la passione per l'evangelizzazione, la solidarietà con le creature umane. Per Gesù Cristo nostro Signore. Amen.

**Accoglienza con la stretta di mano**

*[L'insediante stringendo la mano al/la nuovo/a pastore/a:]*

*Caro fratello / cara sorella, con la fiducia nelle promesse di Gesù, ti confermiamo l'incarico di servire in questa chiesa. Il Signore ti illumini, ti dia forza, ti guidi con il suo Spirito. Amen.*

**Inno o coro****Lettura biblica****Predicazione dell'insediato/a****Inno**

*[Il culto si conclude secondo la liturgia ordinaria]*